

TeSto, territorio, storia e società

TeSto, fondata ufficialmente il primo dicembre 2011, nasce dalla consolidata collaborazione di un gruppo di studiosi impegnati ormai da alcuni anni in progetti di ricerca che interessano la storia e il territorio della valle di Primiero.

Sul finire dell'estate 2008, partecipando ai dibattiti in seno all'allora costituenda Rete della Storia e della Memoria di Primiero, Giuseppina Bernardin, Ester Brunet, Francesca Brunet, Alberto Cosner, Simone Gaio e Angelo Longo hanno avuto modo di avviare una riflessione attenta su diversi aspetti della storia locale, integrando le competenze di ognuno in settori complementari, differenziati ma convergenti, sulla ricerca territoriale. È nata così l'idea di realizzare un database integrato e di facile accesso, che consenta l'individuazione anche cartografica delle principali fonti per la storia della valle, dando vita all'importante e ambizioso progetto di ricerca "Le fonti per la storia. Per un archivio delle fonti sulle valli di Primiero e Vanoi" www.lefontiperlastoria.it.

Il piacere della ricerca, la ricchezza degli stimoli offerti, all'interno del gruppo, da un dibattito acceso ma sempre molto costruttivo attorno a metodi di lavoro diversi (dalla ricerca storica e storico-artistica più tradizionali all'archeologia e all'antropologia) hanno suggerito l'opportunità di tentare una nuova sfida: costituire una cooperativa di lavoro, in cui "il lavoro" è la ricerca. L'idea è quella di creare lavoro in modo nuovo a partire dalla passione condivisa per la storia del territorio. Un'impresa giovane, metà al femminile, che vuole mettere in gioco la professionalità e le competenze dei suoi soci offrendo un prodotto, forse, inusuale, che non si limita tuttavia alla sola ricerca scientifica, ma cura anche l'aspetto della restituzione e della valorizzazione attraverso attività didattiche differenziate, l'organizzazione di seminari e convegni, l'apertura di spazi museali.

MicroSTORIE 2014 rientra in
#sfalci a primiero 




Slow Food®
Primiero

campomarzio



con il sostegno della Comunità di Primiero e dei Comuni di
Fiera di Primiero, Imèr, Mezzano, Sagron Mis, Siror e
Transacqua e il patrocinio della
Fondazione Dolomiti UNESCO



DOLOMITI
DOLOMITEN
DOLOMITES
DOLOMITIS



MicroSTORIE 2014

seminario permanente di ricerche sul territorio

*Usi e gestioni dei territori montani:
indagini, modelli, buone pratiche*

Molinet, Transacqua (TN) 30 agosto 2014

OBIETTIVI

L'intento di **MicroSTORIE 2014** è quello di presentare e discutere ricerche dedicate a singoli temi specifici, come pure alcuni progetti attuati sul territorio ed afferenti a molteplici discipline (storia, archeologia, antropologia, architettura, urbanistica, scienze forestali e agronomiche) o proposti da realtà associative. Caratteristica peculiare di MicroSTORIE è il punto di osservazione: attraverso indagini di dettaglio, il seminario cerca di mettere a confronto situazioni e punti di vista diversi, favorendo il dialogo interdisciplinare e inter-territoriale.

ARGOMENTO

Gli usi e le trasformazioni del territorio prativo e boschivo in ambiente montano e le attività produttive ad esso legate sono state, negli ultimi anni, al centro delle attenzioni della ricerca scientifica e delle indagini territoriali. Più recenti gli interessi dei piani di gestione del territorio, con cui si cerca di trovare nuovi obiettivi allo sfruttamento delle risorse boschive e dei terreni disboscati. Tali attenzioni non sono nuove agli storici dell'economia, che ben hanno documentato il ruolo economico del bosco nella storia delle comunità di montagna e le profonde implicazioni sociali che questo ha comportato. Il rapporto tra gestioni antropiche della montagna e le dinamiche di ri-naturalizzazione dei terreni in cui la presenza umana si è nel tempo allontanata è stato indagato sia sotto il profilo prettamente naturale, botanico, forestale e in generale vegetale, sia dalle discipline umanistiche. Fertile terreno di progettazione, indagine e studio, il margine fluttuante tra prato e bosco è luogo di incontro tra discipline diverse e molteplici attività di Comuni, associazioni, privati.



Cooperativa di ricerca TeSto
Territorio, Storia e Società
cooperativa.testo@gmail.com

MicroSTORIE 2014

seminario permanente
di ricerche sul territorio

Usi e gestioni dei territori montani:
indagini, modelli, buone pratiche

Molinet, Transacqua (TN)

30 agosto 2014

Programma

14.00 Apertura di MicroSTORIE 2014

14.10 APERTURA DELLA SESSIONE MATERIALE:

Alberto Cosner, Cooperativa di ricerca TeSto

Il margine boschivo/prativo come elemento fluttuante tra "naturale", "ri-naturale" e "antropizzato".

14.20 Marco Ciolli (Università degli Studi di Trento)

Cambiamento del paesaggio forestale nel parco di Paneveggio tra il 1859 e il 2006 con dei possibili scenari per il 2050-2100

L'abbandono o la riduzione delle attività pastorali e agroforestali in montagna sta portando ad un aumento generalizzato della copertura forestale in molte aree montane europee. Si presenta uno studio basato su una lunga serie temporale (1859-2006) di foto aeree e mappe storiche che analizza il cambiamento del paesaggio ed i principali indici di frammentazione ecologica nel Parco Naturale di Paneveggio Pale di San Martino, Trentino, Italia. La situazione è analizzata sia dentro al Parco che nell'area subito adiacente. Si presenta anche una modellazione di scenari futuri 2050-2100 utilizzando i modelli Markoviani spazialmente espliciti. I risultati mostrano una possibile riduzione degli habitat prioritari e di paesaggio tradizionale se non si opereranno degli interventi mirati nei prossimi decenni.

14.40 Silvio Grisotto (Studio Tecnico GRS, Primiero)

Boschi di neoformazione nella Comunità di Primiero: stato attuale e possibili interventi di miglioramento ambientale a scopi agricoli, paesaggistici e turistico-ricreativi.

Lo studio, commissionato dalla Comunità di Primiero nell'ambito del Progetto Interreg IVC Bio-En-Area (sottoprogetto Ebimun), ha avuto come obiettivo l'individuazione delle principali aree caratterizzate dalla presenza di bosco di neoformazione entro i confini della Comunità stessa, allo scopo di identificare possibili zone di intervento. Il tutto è stato analizzato sia attraverso l'analisi multitemporale GIS-based di dati geografici storici ed attuali (mappe catastali austroungariche, foto aeree 1973 e 2011), che materiale fotografico storico di diversa provenienza. Basandosi su alcuni interventi di miglioramento già eseguiti, dei quali si conoscevano tipologia ed entità delle lavorazioni e relativi ricavi-costi, si sono definite tre potenziali tipologie di intervento "tipo" da estendere ad una serie di macroaree omogenee identificate sul territorio, per le quali si sono stimati i principali parametri potenziali di costo e ricavo. Il tutto è quindi confluito in un primo progetto preliminare di intervento, concordato tra la Comunità di Primiero e il Servizio Foreste e Fauna della PAT, in una delle macroaree identificate, diventato quindi esecutivo in un intervento di miglioramento ambientale di recente conclusione lungo le sponde del torrente Vanoi a Canal San Bovo.

15.00 discussione

15.10 APERTURA DELLA SESSIONE SOCIALE

Francesca Brunet, Cooperativa di ricerca TeSto

Quanto e come la storia del bosco e dei prati è anche storia sociale e dei rapporti tra popolazioni, comunità, territori e città.

15.20 Roberto Bragaglia (Ricercatore, Mira VE)

Note sui boschi della Pieve di Lavazzo, tra usi delle Regole, interessi dei mercanti e politiche della Repubblica di Venezia negli anni centrali del '600 e i primi del '700

Il bosco, il legname, i pascoli e i corsi d'acqua costituivano la base della società regoliera della Pieve di Lavazzo. Queste preziose risorse naturali erano poste quotidianamente al centro dei rapporti politici, economici, culturali e religiosi delle Regole e Vicinie con le famiglie mercantili locali, i cittadini bellunesi e con la Repubblica di Venezia. Posta all'incrocio tra la val Zoldana, la valle del Piave, quella del Vajont e del Cellina, nel corso del '600 la circoscrizione plebanale fu attraversata da un lungo conflitto sociale per la primazia nell'uso e nello sfruttamento delle risorse boschive e dei pascoli. Mentre a Venezia i patrizi discutevano come far cassa attraverso la vendita dei beni comunali e a Belluno aristocratici, popolo e Corpo territoriale trattavano per individuare modalità diverse nella misurazione dei territori e delle risorse, gli scontri nei villaggi coinvolgevano una intricatissima rete di soggetti. Liti interminabili che oltre a rivedere gli equilibri locali di potere portavano a una revisione dei confini d'uso e alla conseguente percezione dell'ambiente circostante. Dalla ricostruzione di questi microconflitti per l'uso delle risorse, emergono i profili di piccoli villaggi che erano dei veri e propri sistemi integrati attorno al Principe, in equilibrio tra la cultura collettiva e le spinte individuali del denaro e dei commerci, e allo stesso tempo giurisdizioni ben conscie del loro ruolo di protagonisti nei patti di sovranità e nella tenuta dello Stato.

15.40 Giovanni Tomasi (Ricercatore, Revine TV)

La fienagione nell'alto Veneto: un approccio linguistico e terminologico.

L'intervento riassume quanto è stato rilevato e studiato in due volumi sulla fienagione, il cui materiale è stato raccolto nel 1980-2010 in un centinaio di località dell'alto Veneto e dintorni. L'indagine comprende tutta la Provincia di Belluno, il Pedemonte Trevigiano, la valle del Brenta vicentina e i confinanti Primiero ad ovest e Casso e Caneva in Friuli ad est. La parte scientifica è costituita da un'ottantina di quesiti con risposte nei dialetti locali (veneti, ladini o tirolese) che riguardano gli attrezzi e i lavori della fienagione, il trasporto del fieno, il fienile e la mangiatoia, e dalla raccolta delle varie tipologie degli attrezzi, con particolare riguardo alle slitte da carico, tutte misurate e disegnate in scala. Corredano il testo centinaia di tavole linguistiche, disegni tecnici e fotografie. Nel Convegno si intende illustrare le motivazioni che hanno sollecitato questa ricerca, le modalità generali dello studio, le conclusioni e alcuni esempi dimostrativi inerenti la distribuzione di alcuni temi linguistici o etnografici. Dalle tavole dialettali si può evincere la varietà della stratigrafia lessicale, con i vari apporti storici e la penetrazione di innovazioni, tecnologiche o linguistiche provenienti da altre zone.

16.00 discussione

16.30 coffee break

16.40 APERTURA DELLA SESSIONE PROGETTUALE

Vittorio Ducoli, direttore Parco Paneveggio Pale di San Martino
Progetti, modelli e buone pratiche che hanno cercato di risolvere o meglio gestire i territori di margine, tra restauro delle vecchie superfici e nuove visioni.

16.50 Alessandro Andreoli (Architetto, Rovereto TN):

Lo sguardo della Zugna. Recupero e valorizzazione del paesaggio storico della Prima guerra mondiale sul monte Zugna

La valorizzazione del sistema della Prima guerra mondiale e il recupero della sua figura, che si articola in sistemi di superficie - prime linee e retrovie - e sotterranei, le gallerie. Il progetto di recupero interessa l'ambito storico del paesaggio del Monte Zugna (Rovereto, TN), scenario degli eventi bellici di primo Novecento. L'obiettivo del lavoro è duplice: da un lato assolvere al compito funzionale di rendere i siti della Prima guerra nuovamente visitabili e fruibili dopo l'abbandono e il rimboscimento del ventesimo secolo; dall'altro, esteticamente, è il tentativo, attraverso il recupero dell'ambito storico, di "rileggere" il paesaggio di montagna.

17.10 Stefano Plona (A.P.A.V., Breno BS)

Le attività dell'A.P.A.V. per un approccio sostenibile all'agricoltura di montagna

L'Associazione per i Produttori Agricoli della Valcamonica nasce nel 1996 con lo scopo di fornire assistenza, formazione e addestramento ai piccoli e medi agricoltori della Valle Camonica. Fin dall'inizio abbiamo avuto il convincimento che il rigoroso impegno per la salvaguardia del proprio territorio naturale, è espressione del grado di civiltà raggiunto da un popolo: in assoluto il territorio più bello è contenuto in un ambiente ben coltivato. La ragione di vita della associazione nasce dalla necessità di fornire ai nostri associati delle linee guida per una agricoltura sostenibile per la salvaguardia del territorio e per lo sviluppo dei prodotti tipici della Valle. Per ottenere questo risultato ci siamo subito resi conto che per cambiare modo di lavorare dovevamo prima cambiare modo di pensare...

17.30 Bruno Grisenti (A.A. Capra Pezzata Mochena, Bedollo TN)

La capra pezzata sull'Altopiano di Pinè: custode del territorio e delle tradizioni

L'Associazione Allevatori si è costituita nel 2008 grazie alla volontà di alcuni allevatori e amici della Valle dei Mocheni e dell'Altopiano di Pinè. Lo scopo dell'associazione è il miglioramento genetico della razza Capra Pezzata Mochena, favorendo progetti di valorizzazione dei suoi prodotti caseari e, attraverso l'uso organizzato dei greggi, la pulizia del territorio.

17.50 discussione

18.00 Aperitivo presso CampoSAZ al parco Clarofonte con prodotti locali organizzato in collaborazione con le ass. Aguaz, Campomarzio e Slow Food Primiero. Saranno presenti il Caseificio Sociale di Primiero, l'Agritur Dalaip dei Pape e il Birrifico Bionoc con burro, pane, formaggi, birre e trote affumicate di Primiero.